

Master di I Livello in Drammaturgia e Sceneggiatura

Scrittura per il Teatro, il Cinema, la Televisione
a. a. 2018/2019

GUIDA DELLO STUDENTE



TEATRO



ELEMENTI DI STORIA DEL TEATRO

M° Gianfranco Capitta

Sulle tracce del teatro, dalla tragedia classica alla performance contemporanea
Harold Pinter tra la trasformazione della lingua del teatro e il grande cinema
hollywoodiano

Ronconi e Castri, ultimi maestri della regia critica: il regista drammaturgo

Letture consigliate:

Capitta-Canziani: *Harold Pinter, scena e potere*, Garzanti editore, 2005

Ronconi-Capitta: *Teatro della conoscenza*, Laterza editore, 2012

Un manuale di storia del teatro come:

Alonge-Perrelli, *Storia del teatro e dello spettacolo*, Utet 2012

oppure

Wilson-Goldfarb *Storia del teatro*, McGraw-Hill, 2010

Saranno disponibili "dispense", ovvero articoli di giornale e saggi pubblicati in libri
collettivi da parte del docente, su personaggi e momenti particolari dello
spettacolo.

Sono possibili incontri con drammaturghi e autori del teatro contemporaneo.

ELEMENTI DI STORIA DEL TEATRO

M° Fano Nicola

Drammaturgia d'attore

La storia del teatro è anche, se non soprattutto, una storia di attori. Nell'attore, nel
suo corpo e nelle sue tecniche, c'è la sintesi fra letteratura teatrale e
rappresentazione: gli attori che – in prima persona – hanno portato in scena i propri
testi, ci offrono una particolare chiave di lettura della storia del teatro. Il corso
cercherà di identificare questa traccia attraverso una serie di approfondimenti
specifici, da Aristofane ai comici della Commedia dell'Arte, da Shakespeare a
Molière, da Viviani a Eduardo De Filippo.

DRAMMATURGIA

M° Edoardo Erba

Ho maturato la convinzione che si può cercare di insegnare un mestiere solo se
esiste un rapporto diretto, personale fra maestro e allievo, che si sviluppa
all'interno di lavoro concreto. Perciò nel corso delle dieci lezioni, ogni allievo
cercherà sotto la mia direzione, di scrivere un capolavoro, cioè letteralmente il
primo lavoro, che dovrà convincere a tal punto, da generare richieste di lavori
nuovi.



Con una serie di conversazioni e di esercitazioni, utilizzando il sistema del *brianstorming* (tutti partecipano e lavorano all'idea dell'allievo di turno), la classe cercherà di individuare gli strumenti utili al lavoro di scrittura drammatica. Si capirà cos'è un tema, cos'è uno spunto e cos'è un'idea. Si metteranno le basi per la trasformazione di un'idea in un soggetto e successivamente in una serie di scene, e gli allievi proveranno concretamente a svilupparle. Potranno scrivere da soli o in coppia. A lezione si utilizzeranno strumenti semplici: un quaderno o un portatile per gli appunti, un registratore per la voce, un lettore dvd per visionare del materiale. È chiaro che la frequenza e la partecipazione attiva saranno decisive per la buona riuscita di ciascun allievo.

ANALISI DELLA DRAMMATURGIA

M° Massimo Roberto Beato

L'obiettivo principale sarà quello di fornire strumenti per analizzare e ri-costruire, per l'allievo drammaturgo, al di là del testo scritto, la pratica teatrale (che implica parole pronunciate da corpi viventi in direzione di spettatori attivi e presenti) allenandosi a individuare e riconoscere un segno scenico e a isolarlo da quel tessuto di segni che è la rappresentazione.

ARGOMENTI AFFRONTATI

- ✓ Testo teatrale e testo drammatico
- ✓ Il messaggio teatrale: la scena come fenomeno di comunicazione
- ✓ Semantica del segno teatrale: il segno nella rappresentazione scenica
- ✓ I livelli dell'analisi semiotica
- ✓ Prosemica del testo drammaturgico: individuare/seminare lo spazio e la recitazione
- ✓ Lo studio della punteggiatura: analisi e biomeccanica del testo
- ✓ Elementi para-verbali: tratti fisici dell'enunciazione
- ✓ Il tempo scenico: la costruzione della referenza
- ✓ Il processo della comunicazione teatrale: come decondizionare lo sguardo dello spettatore
- ✓ Drammaturgia Italiana e Straniera a confronto

Lecture consigliate:

- *Lajos Egri: L'arte della scrittura drammaturgica, Dino Audino editore, 2003*
- *Anne Ubersfeld: Leggere lo spettacolo, Carocci editore, 2008*
- *Luigi Pirandello: I giganti della montagna (per le esercitazioni)*
- *Henrik Ibsen: Spettri, Giulio Einaudi editore (per le esercitazioni)*

Esercitazioni:



Nel corso delle lezioni si partirà dall'analisi di un testo drammatico (italiano e straniero) di autore noto, facente parte della tradizione drammaturgica, e da un esempio di sua messa in scena a opera di registi di chiara fama.

In vista del principio per cui, nel movimento dell'arte, teoria e pratica sono profondamente legate, agli allievi verranno proposte delle esercitazioni pratiche di scrittura, allo scopo di verificarne la coerenza con i presupposti analitici indagati nel corso delle stesse lezioni.

Materiale Video:

I Giganti della montagna, regia di G. Strehler – Teatro Lirico di Milano, 1994

Spettri, regia M. Castri – Teatro Biondo Stabile di Palermo, 2004

N.B. I materiali video saranno messi a disposizione degli allievi in formato digitale.

DRAMMATURGIA E SCRITTURA SCENICA

M° Maria Letizia Compatangelo

Lezioni teorico-pratiche su **“LA VOCE DELL'AUTORE E LA LINGUA DEL PERSONAGGIO”**. In quest'ambito, partendo dalle necessità interne alla scrittura teatrale, che filtrano, condizionano, verificano e comandano tutto: Azione – Ritmo – Linguaggio, affronteremo la questione da diverse angolazioni, tra cui:

Qualità multisensoriale della scrittura scenica: Teatro insieme complesso di *segni*, che vanno oltre il testo scritto, ma dei quali il testo scritto deve poter contenere la possibilità.

Esercizio dell'imitazione-traduzione.

Il paradosso dell'autore.

Il pensiero del personaggio. Il linguaggio del personaggio.

Uso espressivo della punteggiatura.

Ritmo e verso nella scrittura teatrale

Il dialetto come alimento della lingua teatrale

Il silenzio e la pausa.

La scrittura “quintessenziale”

È richiesto agli studenti di arrivare alla prima lezione con un breve soggetto, la relativa – stringatissima – scaletta e una scena dialogata con il/i protagonista/i.

Testi consigliati:

Alan Ayckbourn L'ingegnosa arte del fare teatro, 2014, Dino Audino Editore

Maria Letizia Compatangelo O Capitano, mio Capitano! Eduardo maestro di drammaturgia, 2002, Bulzoni

Domenico Matteucci La natura sadica del racconto e altre storie, 2013, Dino Audino Editore



ANALISI DELLA DRAMMATURGIA

M° Rodolfo Di Giammarco

La mia introduzione, i miei orientamenti, i miei fondamentali, i miei strumenti di linguaggio scenico, le mie campionature drammaturgiche trovano principalmente sviluppo in una pratica di visioni-ascolti di registrazioni di spettacoli di vari registi di più scuole, più culture, più generazioni, più poetiche.

Le esercitazioni si baseranno su microtesti elaborati rispondendo a temi e a modalità di volta in volta indicati. Facendo leva su costruzioni oggettive o soggettive, su canoni dialettici o monologanti, su un lessico emotivo o frugale. Inizialmente chiederei la conoscenza di due volumi comprendenti più testi del norvegese Jon Fosse, "Tre drammi" di fosse (ediz. titivillus) e "Teatro" di fosse (ediz. editoria & spettacolo), il volume Einaudi con i cinque testi scritti da Sarah Kane, il doppio volume del teatro di Harold Pinter pubblicato da Einaudi, "Il ritorno della madre/Il teatro di Lucia Calamaro" edizione Spaesamenti.

NARRATOLOGIA/SCRITTURA PER IL TEATRO

M° Giovanni Greco

Il corso intende fornire alcuni elementi basilari di analisi narratologica, alla luce delle più recenti conquiste teoriche e di una minima storicizzazione centrata soprattutto sul Novecento.

L'identificazione di questi elementi sarà tuttavia funzionale ad un lavoro pratico di scrittura drammatica intesa come riduzione, adattamento, riscrittura di un testo narrativo (novella, racconto, romanzo breve) di uno o più autori noti presi come modello strategico di riferimento (Pirandello, Kafka, Cechov, Brecht, Cortazar, Borges, Durrenmatt, etc.).

In una fase successiva saranno gli stessi studenti, a partire da propri brevi testi narrativi, a sperimentarsi nella trasformazione guidata degli stessi in testi di tipo drammaturgico, cioè in testi che necessitano di una messa in scena, nel senso più lato possibile.



NARRATOLOGIA

M° Claudio Bigagli

Il corso prevede la scrittura di uno o più racconti, che poi vengono letti e commentati in classe. Di solito propongo delle rielaborazioni che, spesso, diventano il lavoro più interessante.

Lascio a voi la scelta di letture adeguate a riguardo, secondo i vostri gusti.

I miei vanno da Cheever (*Il nuotatore*) a Hemingway (*La breve vita felice di Francis Macomber, Il lottatore...*) a Pirandello (*Ciaula scopre la luna*) e poi la Mansfield (*La mosca*), Alice Munro, Elisabeth Strout, Carver, Sherwood Anderson, Maupassant, Cechov...

Fra gli innumerevoli manuali (a parte Story, di Robert McKee, che qualcuno avrà già suggerito) consiglio vivamente "Diventare scrittori" (Sperling & Kupfer) di Dorothea Brande, un bel libro sulla ricerca dell'ispirazione; il titolo originale è "Becoming a writer".

SCRITTURA PER IL TEATRO

M° Luciano Colavero

Ci sono modi diversi di vedere la scrittura per il teatro. Io la vedo come una scrittura transitoria, che scalpita per saltare fuori della pagina e concepisce il proprio destino esclusivamente sulla scena. Con questo non voglio dire che scrivendo per il teatro non si debba tendere a un'alta, anche altissima qualità stilistica, voglio piuttosto dire che, in mancanza di una specifica e potente qualità dinamica, la scrittura resterà intrappolata nella carta e nessuno sentirà il bisogno di metterla in vita sul palcoscenico.

Le scene che scriveremo non dovranno accontentarsi di essere ben scritte. Le scene che scriveremo dovranno essere in grado di dialogare con il regista e con gli attori nella loro lingua: la lingua dell'azione. Perché, se è vero che nessuna azione potrà mai essere concretamente presente sulla carta, è altrettanto vero che un buon drammaturgo saprà evocarla con le proprie parole, spingendo il regista a trovarla tra le righe, provocando l'attore a trovarla nelle proprie gambe e nella propria voce. Capire come scrivere testi per il teatro che siano vivi e dinamici è il nostro primo obiettivo. Per farlo sperimenteremo una forma attiva di scrittura, fatta non soltanto a tavolino, ma anche attraverso esserci in piedi o ad alta voce, per non dimenticare che quando parliamo di scrittura per il teatro, in fin dei conti, stiamo prima di tutto parlando di Teatro.



REGIA TEATRALE

M° Lorenzo Salveti

Il corso consiste nell'analisi di un testo narrativo o teatrale (titolo da definire) finalizzata alla presentazione da parte di ciascun allievo di un progetto dettagliato di adattamento per il teatro del testo prescelto e di un progetto di messinscena. I singoli progetti di scrittura scenica e regia verranno discussi con il docente e l'intera classe.

DRAMMATURGIA RADIOFONICA

M° Sergio Pierattini

Il corso introduce gli allievi alla scrittura del radiodramma. La drammaturgia per il mezzo radiofonico ci offre la possibilità di restituire alla parola, sia nell'ambito del dialogo che in quella del monologo, il peso che le spetta e che nel cinema e nella televisione, soprattutto quelli italiani, risulta sempre più subordinato all'immagine. Se si escludono pochi casi, si assiste a dialoghi trascurati, spesso coraggiosamente rimaneggiati all'ultimo momento da attori e registi, dove le parole pronunciate sembrano diventare invisibili, tanta è la loro inconsistenza. Lo si nota spesso anche a teatro, dove un malinteso in voga mette sullo stesso piano "verità" e povertà di linguaggio, con conseguenze ancora peggiori. Questo corso, pratico, in cui le ore vengono impiegate dagli allievi nella scrittura e nella verifica con l'insegnante, offre ai partecipanti la possibilità di comprendere a fondo le potenzialità della parola e l'importanza che questa ha per dare credibilità e forza al dialogo. Il lavoro tornerà molto utile a chi vorrà tentare l'avventura radiofonica, ma soprattutto a quelli che scriveranno per il teatro e per il cinema.

Testi consigliati:

- *Rudolf Arnheim, La radio, l'arte dell'ascolto e altri saggi. Editori Riuniti 2003.*
- *Rodolfo Sacchetti, La radiofonica arte invisibile. Il radiodramma italiano prima della televisione. Titivullus editoria 2011.*

SCRITTURA PER LA RADIO

M° Roberto Cavosi

Le favole crudeli: dalla realtà al palcoscenico

Il corso verterà ad indagare le favole nascoste della nostra cronaca. Naturalmente per favola non si deve intendere unicamente quelle narrazioni assai edulcorate e dolcificate che tendono a nascondere il senso della favola stessa da cui derivano:



una “moda” giusta o sbagliata che sia ma che è oramai la prassi. In realtà ci sono favole, soprattutto del patrimonio mitteleuropeo, dove si possono leggere chiaramente gli aspetti più crudi del nostro quotidiano. È a queste favole che ci ispireremo in un confronto serrato con i fatti più recenti del nostro mondo “reale”. Il lavoro sarà quindi dedicato ad un confronto fra questi due aspetti, favola e realtà, per trovare quel “ponte” che ne permetta la traduzione in materiale drammaturgico. È consigliata in particolare una lettura delle favole dei fratelli Grimm.

NARRATOLOGIA

M° Emilia Costantini

La scrittura creativa, sia essa drammaturgia o sceneggiatura cinematografica e televisiva, non necessariamente scaturisce da un talento innato, ma può essere coltivata con un esercizio costante e la debita sperimentazione. Questo è lo scopo del corso: esercizio e sperimentazione, per mettere in condizione gli allievi di riuscire a descrivere situazioni, raccontare sentimenti, rappresentare delle azioni attraverso le parole che, a seconda del linguaggio utilizzato, si tramuteranno in teatro, cinema o fiction.

Ma fra queste tre forme di espressione artistica, cui possiamo aggiungere anche il mezzo radiofonico altrettanto importante, non esistono più barriere, piuttosto una continua osmosi e, al tempo stesso, gli inevitabili contrasti e rivalità.

Il sottotitolo del corso, potrebbe dunque essere:

TEATRO-FICTION-CINEMA

“Ci vorremmo tanto amare”

Tre modi di raccontare.

Teatro, fiction e cinema. Tre forme di scrittura creativa che si integrano, si compenetrano l'una nell'altra, convivono, spesso configgono in un dibattito che riporta al centro della discussione la “qualità”.

La fiction è sempre più strategica nei palinsesti non solo delle reti generaliste, Rai e Mediaset, ma anche nelle pay-tv. È sempre più spesso nel mirino di accese polemiche sui giornali e nei talk show, che la vedono contrapposta al cinema e al teatro.

Per quanto riguarda il cinema italiano, l'accusa che da questo viene mossa alla fiction è di catalizzare faraonici finanziamenti e spazi in tv, entrambi sottratti alla realizzazione e alla promozione delle opere del grande schermo. Va però detto che il cinema nostrano, frequentemente finanziato con soldi pubblici, non sempre riesce a raggiungere le grandi platee. La fiction, invece, quella di alto livello (e purtroppo non solo) raggiunge platee vastissime e, in certi casi, dà ossigeno proprio al cinema, producendo film realizzati per il piccolo e per il grande schermo, ma pure rendendosi terreno di scambio per attori, sceneggiatori e registi che lavorano su entrambi i fronti, se non addirittura proponendosi come palestra di scrittura, regia, recitazione e altre discipline.



Per quanto riguarda il teatro, l'accusa che viene mossa alla fiction è che, contrariamente al passato quando negli sceneggiati brillavano i grandi interpreti del palcoscenico, ora vengono reclutati attori che non provengono da <scuole> serie e che quindi non sanno recitare. E non basta: gli attori nati nella fiction diventano poi protagonisti in palcoscenico, sottraendo spazi a chi il teatro lo fa da sempre. È anche vero, però, che alcuni beniamini della fiction sono nati proprio sulle tavole del palcoscenico e, proprio grazie alla popolarità raggiunta in tv, riempiono anche le sale di prosa. Insomma, il dibattito è molto intenso, articolato e può diventare materia di riflessione nell'ambito del corso.

La maggiore imputata è la fiction, ma anche il teatro e il cinema non sempre sono di qualità. Soprattutto si discute animatamente su come il Paese Italia viene rappresentato: film, opere teatrali, fiction sono aderenti alla realtà o la distorcono? E quali messaggi sociali sono veicolati tramite questi tre linguaggi?

Polemiche, discussioni, dibattiti, scontri incrociati fra teatro, fiction e cinema: "Ci vorremmo tanto amare", appunto, ma non sempre accade... Tutti i contendenti alla fine convergono su un dato irrinunciabile: occorre alzare l'asticella della qualità, che riguarda soprattutto la scrittura, drammaturgica o sceneggiatura cinematografica e televisiva.

Ecco allora l'intento di riposizionare al centro del corso proprio il teatro, riconsegnandogli un ruolo di primo piano: il teatro è l'origine di tutto e dal teatro provengono di solito i migliori autori, attori, registi.

Il corso intende mettere sotto la lente di ingrandimento le tre forme di espressione artistica, ponendole in relazione fra loro e con la realtà del Paese. Senza dimenticare la scrittura radiofonica, un capitolo a sé.

Gli allievi saranno invitati a creare dei componimenti che verranno discussi in aula.

Non si prevedono testi consigliati, bensì la scelta, proprio da parte degli allievi, di testi teatrali e/o sceneggiature dei loro autori preferiti, sulla base dei quali si svilupperà una riflessione-discussione comune.

Il corso verrà arricchito dall'intervento di autori, attori, registi e anche produttori cinematografici e televisivi importanti, che dialogheranno con gli allievi non solo sui contenuti artistici, ma anche sull'inserimento nell'operatività lavorativa. I personaggi coinvolti racconteranno la loro esperienza, arricchendo gli incontri con curiosità e aneddoti personali.

ELEMENTI DI DRAMMATURGIA MUSICALE

M° Sandro Cappelletto

Il corso verterà sul rapporto tra opera letteraria originale e le successive sue metamorfosi per diventare teatro musicale: libretto, partitura, allestimento scenico. Oggi come ai suoi inizi, nel 1600, l'opera in musica muove i primi passi partendo da



un testo precedente, per poi costruire una sua propria e indipendente drammaturgia. Tra gli infiniti casi possibili - basti pensare alle "Nozze di Figaro" e al "Don Giovanni" di Mozart, al "Barbiere di Siviglia" di Rossini, alla "Bohème" di Puccini... - ci occuperemo della "Signora delle camelie" di Alexandre Dumas figlio e della "Traviata" di Giuseppe Verdi. Tali sono le differenze, che è superfluo parlare di fedeltà o tradimento. Piuttosto di reinvenzione, come conviene quando a un linguaggio ne subentra un altro, con i suoi diversi codici espressivi. Poi, il caso di "Aida", ancora di Verdi, opera nata per celebrare l'apertura del Canale di Suez, nel 1871. Ma capace di sottrarsi, drammaturgicamente e musicalmente, ad una resa solo monumentale, e della quale la recente regia di Bob Wilson propone una lettura rituale.

Questi i testi consigliati:

Alexandre Dumas figlio, "La Signora delle camelie"

F.M. Piave - G. Verdi, "Traviata", lettura del libretto, ascolto dell'incisione discografica con Maria Callas protagonista e visione del film-opera diretto da Giuseppe Patroni Griffi.

A. Ghislanzoni - G. Verdi, "Aida", lettura del libretto, ascolto dell'incisione realizzata da Orchestra e coro dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, direttore Antonio Pappano e visione del dvd per la regia di Bob Wilson



CINEMA



ANALISI DELLA SCENEGGIATURA

M° Umberto Marino

Lo scopo del corso è ottenere che gli allievi siano in grado di produrre dei documenti che rispondono alle regole e agli stilemi della sceneggiatura cinematografica.

Il corso sarà articolato in dieci lezioni di tre ore ciascuna.

1. La forma di una sceneggiatura. Formattazione, convenzioni. Scalettare una giornata della propria vita. **SCRITTURA NEL CORSO DELLA SETTIMANA.**
2. Correzione scaletta di una giornata della propria vita. Tagliare (dalla sceneggiatura) le parti non significanti.
3. Correzione scaletta di una giornata della propria vita. Tagliare dalla scaletta le parti non significanti. Cosa è interessante e cosa no. **SCRITTURA NEL CORSO DELLA SETTIMANA** (gli allievi lavorano in coppia, uno corregge il lavoro dell'altro).
4. Controllo correzione scaletta una giornata della propria vita. **VERIFICA:** sceneggiare un film già girato. **SCRITTURA NEL CORSO DELLA SETTIMANA** (il film viene diviso, gli allievi devono produrre un unico file in cui formattazione, nomi e criteri di notazione siano omogenei).
5. Correzione sceneggiatura film già girato. Dubbi. Trucchi vari. **SCRITTURA NEL CORSO DELLA SETTIMANA** (applicare le correzioni).
6. Breve correzione compito. Individuare, nelle scalette di una giornata della propria vita, un episodio interessante. **SCRITTURA NEL CORSO DELLA SETTIMANA** (sceneggiare l'episodio interessante).
7. Correzione scene. **SCRITTURA NEL CORSO DELLA SETTIMANA** (applicare correzioni).
8. Correzione scene. **SCRITTURA NEL CORSO DELLA SETTIMANA** (applicare correzioni).
9. Analisi scene corrette. Lettura con attori delle stesse scene. **SCRITTURA NEL CORSO DELLA SETTIMANA** (applicare correzioni dopo lettura).
10. Analisi scene corrette. Lettura con attori delle stesse scene. **SCRITTURA NEL CORSO DELLA SETTIMANA** (applicare correzioni dopo lettura)



ELEMENTI DI STORIA DEL CINEMA E DELLA TELEVISIONE

M° Steve Della Casa

Il corso verterà su Il cinema popolare italiano e la sua fortuna all'estero.

Testi consigliati:

- *La storia del cinema italiano* di Gian Piero Brunetta (edizioni Einaudi)
- *Il mio Splendor – storia (inconsueta) del cinema italiano* (edizioni Laterza)

REGIA CINEMATOGRAFICA

M° Giuseppe Piccioni

Il problema della scrittura, relazione tra scrittura e messa in scena. Il problema delle scelte. In che misura convivono professionismo e arte. I rischi del "mestiere". Le storie come veicolo di un proprio sguardo personale sul mondo. Come si sceglie un soggetto. Come si scrive un soggetto. Esercitazioni. La posta in gioco. L'argomento, il rischio della tematizzazione. Le varie fasi della sceneggiatura, la scelta e la definizione dei personaggi. Esercitazioni, La scaletta, il trattamento, la sceneggiatura. Esercitazioni. L'importanza dei dialoghi, come si scrive un dialogo, come non si scrive un dialogo, esercitazioni. Naturalismo e artificio, La ricerca della verità. La verità attraverso l'artificio. Esercitazione. Il genere, il cinema d'autore. Analisi critica di alcuni film e sequenze di film scelti dal docente:

Film da discutere (compatibilmente con il tempo a disposizione):

- Tra le tue braccia (Lubitsch)
- La fiamma del peccato (Billy Wilder)
- The Witness (Il Testimone) di Peter Weir
- Una notte d'estate (Gloria) (John Cassavetes),
- Era mio Padre (Sam Mendez).

Esercitazione: scrittura di una sinossi, scrittura di una scena. Come presentare un progetto, un'idea. Il confronto, le rinunce, le frustrazioni, gli interlocutori. La scrittura e la regia (conflitti e precauzioni) i dialoghi, le azioni e gli attori. La scrittura e gli altri momenti della realizzazione del film (recitazione, montaggio, mix, musica, fotografia, postproduzione).



SCENEGGIATURA CINEMATOGRAFICA

M° Concita De Gregorio

IL TEMPO INGIUSTO

(La Paura, la Giustizia, la Speranza)

Scopo del corso è realizzare attraverso il lavoro congiunto di tutti gli allievi dei due Master, con la collaborazione degli allievi dell'Accademia, un racconto podcast in 6-8 capitoli da presentare in primavera al Salone del Libro di Torino, come prima produzione originale delle Edizioni dell'Accademia.

Il progetto, articolato tra i due corsi, intende sviluppare – come metodo – il lavoro condiviso. Tutti gli studenti dei due corsi dovranno avere consapevolezza dell'obiettivo comune e lavorare di concerto all'obiettivo: un progetto concreto da realizzare nell'arco di tempo dato, di cui tutti saranno parte, ciascuno con le sue forze e le sue capacità. Agli antipodi della competizione individuale, il lavoro sarà un laboratorio di collaborazione e lavoro di squadra.

L'obiettivo è realizzare un progetto editoriale da mettere sul mercato: ideazione, realizzazione, promozione e comunicazione non possono essere processi disgiunti. Ciascuno degli allievi dei due corsi dovrà avere piena consapevolezza di ogni tappa, e collaborare al traguardo comune.

Tema: la paura, la giustizia, la speranza.

In una prima lezione congiunta si illustrano e si discutono le tappe del lavoro.

Prima fase

Durante le vacanze natalizie gli allievi del corso di drammaturgia avranno il compito di intervistare i loro nonni (gli anziani di famiglia, vicini di casa, conoscenti) su due argomenti: la volta nella loro vita che hanno veramente avuto paura – di che cosa, quando, perché – e la volta che hanno sentito di essere vittime di un'ingiustizia, un sopruso. Quale pensiero ha alimentato la loro speranza. La parte finale della prima lezione sarà dedicata alle indicazioni su come si realizza un'intervista, con discussione delle domande – identiche – da porre a tutti gli intervistati.

Le interviste saranno filmate con smartphone, telecamere amatoriali, ipad.

Al rientro dalle vacanze i materiali saranno trascritti e condivisi. Nelle prime due lezioni gli allievi saranno chiamati a dire la loro opinione sul lavoro altrui (reso disponibile a tutti in forma anonima) e a dichiarare a loro volta paure e ingiustizie di cui si sentono vittime. Le parole degli anziani e quelle dei giovani diventeranno il materiale per una prima stesura della drammaturgia.



Saranno selezionate le sei-otto storie più interessanti, a giudizio della classe, e si lavorerà a trasformarle in testi.

Nel corso del lavoro di drammaturgia finalizzata alla realizzazione del Podcast audio saranno esaminati i diversi processi di trasformazione di un resoconto in presa diretta in un soggetto o sceneggiatura, con caratteristiche distinte secondo la destinazione.

Per un monologo teatrale

Per una serie tv

Per un podcast

Per un film

Per un libro

Si procederà quindi al lavoro di scrittura per il Podcast.

Nella penultima sessione di febbraio si selezioneranno le sei-otto storie da mettere in scena. Nell'ultima si metteranno a confronto e si sottoporranno al giudizio finale della classe.

Gli allievi del corso di recitazione dell'Accademia, ai primi di marzo, realizzeranno dai sei-otto lavori selezionati altrettanti monologhi, registrati in audio e (eventualmente) ripresi in video.

Seconda fase

La classe di critica giornalistica nella prima lezione esaminerà il materiale e giudicherà come proporlo al mercato editoriale. La titolazione, il comunicato stampa, i materiali per i social, le campagne di lancio, come si crea un clima di attesa, come si accende l'attenzione.

È ipotizzabile a metà marzo una seconda lezione a classi unificate.

E' auspicabile che tutto il percorso sia filmato, per documentazione interna dell'Accademia, da allievi del corso di regia coordinati da un tutor (proposta: Esmeralda Calabria).

Nella seconda fase (corso di Critica) i podcast e il lavoro di documentazione saranno esaminati e valutati allo scopo di uscire a maggio sul mercato editoriale con la massima visibilità e condivisione.

Si lavorerà al sistema che regola i rapporti con gli editori, con le produzioni editoriali e cinematografiche.

A maggio le edizioni dell'Accademia saranno presenti al Salone di Torino con il lavoro degli allievi del master di drammaturgia, messo in scena dagli allievi del corso di recitazione, con un podcast che gli allievi del master di critica accompagneranno nelle presentazioni e nelle promozioni



Tutto il lavoro sarà documentato da un video del processo avvenuto nel corso dell'anno scolastico, mentre dai video realizzati dagli allievi sarà possibile, in una ulteriore fase, realizzare un documentario che accompagni la diffusione dei racconti in podcast.



TELEVISIONE



SCENEGGIATURA PER LA PUBBLICITÀ, PER IL FUMETTO E PER I NUOVI MEDIA/SCRITTURA PER LA RADIO/SCENEGGIATURA SERIALE

M° Giancarlo Germino

Il corso sarà diviso in due blocchi:

Nel primo una panoramica sulla scrittura per il cinema, la televisione e il web degli ultimi anni con un focus sulle serie televisive *character driven*, con lezioni aperte a tutta la classe.

Nel secondo modulo, prove di scrittura per la tv in formato breve. Classe divisa in piccoli gruppi di lavoro.

SCRITTURA PER IL CINEMA

"la sceneggiatura" di syd field

"i tre usi del coltello" di david mamet

"il dialogo" di claire vassé

"che cos'è il cinema" di andré bazin

"il viaggio dell'eroe" di chris vogler

"il cinema secondo hitchcock" di françois truffaut

SCENEGGIATURA TV:

Robert McKee, Story: contenuti, struttura, stile, principi della sceneggiatura per il cinema e la fiction TV, edizione italiana a cura di Lampo Calenda, Alessandra Martucci, Roma, International Forum, 2000.

William Goldman, Adventures in the Screen Trade, Abacus.

William Goldman, Which Lie Did I Tell?, Bloomsbury Publishing.

Chris Vogler, Il viaggio dell'eroe, Dino Audino.

Linda Seger, Come scrivere una grande sceneggiatura, Dino Audino.



SCRITTURA SERIALE PER LA TELEVISIONE

M° Stefano Piani

Il percorso formativo sarà diviso in tre sezioni, che verranno però portate avanti parallelamente con una didattica volta a creare con gli allievi un laboratorio creativo, nel quale apprendere mettendo già in pratica.

1. ANALISI DEL LAVORO DI SCENEGGIATURA DI UNA SERIE TELEVISIVA

Dal concept/idea alle riprese, studieremo tutte le fasi di scrittura (trattamenti, scalette, sceneggiature, revisioni) che portano alla realizzazione di una serie televisiva prendendo ad esempio un nuovo prodotto italiano. Inoltre ci confronteremo con la committenza, (i network e le produzioni) per capire come essa determina la scrittura. Infine analizzeremo il rapporto tra scrittura e regia, sia nella fase di revisione che precede le riprese, che durante la messa in scena.

2. PROGETTAZIONE DI UNA SERIE TELEVISIVA

Sollecitazione di proposte individuali degli allievi fino a portarli alla formulazione di un soggetto di serie originale.

3. LABORATORIO DI SCRITTURA DI UNA SERIE LUNGA

Sulla base di un soggetto dato, gli allievi, come un vero gruppo di sceneggiatori professionisti, si metteranno alla prova affrontando le diverse fasi della scrittura: soggetti di puntata, scalette e sceneggiature.

PROGETTAZIONE DI UN FORMAT TELEVISIVO E MULTIMEDIALE

M° Michele Zatta

Il programma verte essenzialmente sulla scrittura di serie televisive.

Prevede una breve analisi di alcune sequenze di un paio di film particolarmente ben scritti ('Amadeus', 'Qualcuno volò sul nido del cuculo', 'Il favoloso mondo di Amélie') per poi passare all'analisi dei caposaldi dello *storytelling* (la delineazione dei personaggi, lo sviluppo dei loro '*fatal flaws*', l'individuazione dei conflitti portanti, il tema della serie, l'arco di trasformazione dei protagonisti etc.) e per poi articolarsi in alcuni esercizi pratici sulla lunga serialità (dalla scrittura di singole scene allo sviluppo di *mini-majors*), con confronti in aula.

Testi consigliati:

- *La sceneggiatura e Come risolvere i problemi di sceneggiatura di Syd Field, Story di Bob Mc Kee*



- *Il viaggio dell'eroe di Christopher Vogler*
- *Come scrivere una grande sceneggiatura di Linda Seger*
- *L'arco di trasformazione del personaggio di Dara Marks e I tre usi del coltello di David Mamet.*

SCENEGGIATURA SERIALE

M° Piero Bodrato

Nel corso si affronterà il tema della scrittura seriale, con una breve introduzione storica, un'analisi degli elementi principali della scrittura di serie ed una spiegazione delle modalità organizzative, dei generi e dei formati in uso e delle fasi di sviluppo un progetto di scrittura seriale per la televisione. In una seconda parte gli allievi divisi in gruppi di lavoro, dovranno creare alcuni progetti originali di serie televisiva mettendo a punto un soggetto di serie, le scalette di alcuni episodi e la sceneggiatura del pilota.

- Come funziona il racconto in serie, da dove viene, quali forme ha assunto nel mondo contemporaneo.
- Gli elementi del racconto di serie: il personaggio, la tematizzazione, il cliff e il teaser, il mondo narrativo.
- La scrittura televisiva: modi e step di sviluppo di un progetto di serie tv.
- Soggetto di serie. Soggetti di puntata. Scalette. Sceneggiature
- Il lavoro in gruppo (writer's room – revisioni – ruoli)

Testi di riferimento:

- *Pamela Douglas – Writing the Tv Drama series (3rd edition) - Kindle*
- *Blake Snyder – Save the Cat (in italiano: manuale di scrittura creativa n.9) Kindle*

LINGUAGGIO PUBBLICITARIO E DEL FUMETTO/SCENEGGIATURA PER IL FUMETTO

M° Francesco Artibani

RACCONTARE A FUMETTI

Dietro una storia a fumetti c'è un linguaggio fatto di parole e segni e in questo breve ciclo di incontri cercheremo di scoprirlo nei suoi meccanismi attraverso una breve storia del fumetto affrontando i generi, gli autori e i personaggi. Ma dietro un albo o un libro a fumetti c'è un meccanismo editoriale complesso diviso tra artigianato e industria e lo racconteremo descrivendo la realtà italiana e quella europea parlando di lavoro: come proporsi a una casa editrice, valutare un contratto e vendere le proprie storie.



1) IL LINGUAGGIO DEL FUMETTO:

- a) I codici comunicativi del segno e della parola
- b) Dalle origini alle nuove problematiche del mercato digitale.
- c) Formati editoriali, impaginazione

2) REALIZZARE UN FUMETTO:

- a) Dal processo creativo alla produzione e distribuzione.
- b) I generi e le loro caratteristiche
- c) Fumetto seriale e non seriale (le regole della serialità)

3) LA SCENEGGIATURA

- a) Linguaggio tecnico
- b) Vendere il proprio lavoro: il mercato editoriale italiano ed europeo
- c) Contratti

4) ESERCITAZIONE

- a) Scriviamo un soggetto per un racconto a fumetti

Bibliografia consigliata:

- COME SI DIVENTA AUTORE DI FUMETTI – Alfredo Castelli
- APOCALITTICI E INTEGRATI – Umberto Eco
- SCRIVIAMO UN FILM – Age
- I LINGUAGGI DEL FUMETTO – Daniele Barbieri
- CAPIRE IL FUMETTO – Scott McCloud
- LEZIONI SPIRITUALI PER GIOVANI FUMETTARI – Emiliano Mammuccari (ed. Star Comics)

SCENEGGIATURA PER LA PUBBLICITÀ, PER IL FUMETTO E PER I NUOVI MEDIA

M° Davide Antonio Bellalba

Il laboratorio, dopo aver tracciato la storia del giornalismo digitale dalle origini ai social network mira a fornire gli strumenti di base per la scrittura sul web. Nell'era 2.0, tutti coloro che lavorano con la scrittura devono costantemente aggiornare le proprie conoscenze sulle tecniche di comunicazione sociale, in continua evoluzione sulla rete. Le tecnologie multimediali e i codici linguistici si trasformano rapidamente, ed è perciò necessario essere attenti a seguirne l'evoluzione.

Bibliografia di riferimento:

- *“Giornalismo 2.0 – Fare informazione al tempo di internet” di Riccardo Staglianò (Edizioni Carocci)*



- *“Giornalista Online” di Grazia Visconti (Edizioni Franco Angeli – Roma)*
- *“Penne Digitali” di Roberto Zarriello, Carlo Baldi (Centro di Documentazione Giornalistica)*
- *“Testo, scrittura, editoria multimediale” di Alessandra Anichini (Apogeo Edizioni – Milano)*
- *“Giornali e Giornalisti nella rete” di Emilio Carelli (Apogeo Edizioni – MI)*
- *“La comunicazione nell’era di internet” a cura di Carlo Crespellani Porcella, Silvano Tagliagambe, Giuseppe Usai (Etas Edizioni)*

